



Fratelli tutti? Grazie al Natale

Carissimi amici lettori, il Signore vi dia pace! Mi rivolgo a voi per la prima volta come rettore del santuario di Castelmonte e «nuovo» direttore della rivista-«Bollettino» «La Madonna di Castelmonte». Anzitutto un cordiale saluto e un doveroso ringraziamento al confratello p. Antonio Fregona, che per ben diciotto anni ha diretto e curato con passione e competenza questa rivista, che è certo più di un semplice «Bollettino», come familiarmente ancora viene chiamata. Mi conforta la certezza che, nonostante il nuovo incarico che i superiori gli hanno affidato nel convento di Lendinara (RO), continuerà a collaborare con noi, in particolare con il dott. Alberto Friso, il qualificato giornalista che i superiori maggiori hanno invitato a curare la rivista come capo redattore.

Questo numero arriverà tra le vostre mani i primi giorni di avvento (mi auguro!), periodo prezioso per prepararsi al meglio per il santo Natale. La vicenda storica del Messia, tanto atteso e annunciato dai profeti, è durata poco più di una trentina d'anni, ma, quale Figlio di Dio incarnato, morto e risorto, egli continua la sua presenza salvatrice tra noi, perciò la festeggiamo solennemente. L'avvento è liturgicamente caratterizzato da uno stile sobrio e stimolante, ma la tonalità di fondo è serena e, col passare dei giorni, predispone i fedeli alla grande esultanza per la nascita di Cristo. Ogni anno riandiamo, con la fantasia e con la fede, a Betlemme, all'umile e fredda grotta in cui trovarono riparo Giuseppe e Maria, che stava per dare alla luce Gesù e ci commoviamo per la loro povertà e umiltà. Non è solo una rievocazione storica; si tratta di ravvivare la certezza che egli è, oggi, vivo in mezzo a noi! Lo ricorda in maniera plastica l'immagine della santa Vergine di Castelmonte, che amorevolmente tiene in mano il bambino Gesù e che indica dove volgere lo sguardo, quasi a dirci col profeta Gioele: «Ritornate al Signore con tutto il cuore!» (2,12).

Dicembre è tempo di bilanci. Il 2020 volge al tramonto ed è stato un anno impegnativo, ricco

di sorprese per tutta l'umanità, ma anche di prove numerose e del tutto inattese. La pandemia ci ha travolti all'improvviso e ci ha fatto brutalmente sperimentare la fragilità e l'impotenza di fronte all'imponderabile. Il pensiero va a tutte le famiglie che hanno perso qualche persona cara a causa del coronavirus, a volte in circostanze particolarmente dolorose. Da parte nostra, come dimenticare il carissimo p. Aurelio Blasotti, per molti anni direttore del «Bollettino», e altri confratelli con cui abbiamo condiviso parte della nostra vita... Il Signore conceda loro pace e beatitudine eterna.

Natale vuol dire speranza. Speranza di chi vive con fede, e speranza anche per coloro la cui fede è affievolita, insignificante: il cuore dell'essere umano continua a sognare e ad attendere qualcosa di buono e di bello dalla vita, un'attesa d'infinito che solo nel Signore Gesù troverà risposta. Proprio come dice il canto: «Quanta sete nel mio cuore, solo in Dio si spegnerà!». L'incontro, l'intimità col Signore Gesù da un lato spegne questa sete e, dall'altro, alimenta ancora di più il desiderio di lui.

Natale vuol dire anche fraternità! È questo il tema dell'ultima enciclica di papa Francesco *Fratelli tutti*, espressione di san Francesco d'Assisi (dalla *VI Ammonizione*). All'*Angelus* del Natale di due anni fa, il papa affermò: «Che cosa ci dice quel Bambino, nato per noi dalla vergine Maria? Qual è il messaggio universale del Natale? Ci dice che Dio è Padre buono e noi siamo tutti fratelli. Questa verità sta alla base della visione cristiana dell'umanità. Senza la fraternità che Gesù Cristo ci ha donato, i nostri sforzi per un mondo più giusto hanno il fiato corto e anche i migliori progetti rischiano di diventare strutture senz'anima. Per questo, il mio augurio di buon Natale è un augurio di fraternità. Fraternità tra persone di ogni nazione e cultura. Fraternità tra persone di idee diverse, ma capaci di rispettarci e di ascoltare l'altro. Fraternità tra persone di diverse religioni. Gesù è venuto a rivelare il volto di Dio a tutti coloro che lo cercano». **Buon Natale a tutti!** ●